



Giuliana Fiorillo, è ricercatrice all'Università degli Studi di Napoli "Federico II" dove insegna Fisica Generale e Fisica Astroparticellare. La sua attività di ricerca si è svolta in esperimenti dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, al Laboratorio Europeo del CERN e presso i Laboratori Nazionali del Gran Sasso, dove ha collaborato alle ricerche dirette dal Prof. C. Rubbia e dove è responsabile dell'esperimento DarkSide per la ricerca di materia oscura sotto forma di particelle non barioniche.

Perché così poche?

Molte donne sono distolte dal perseguire una carriera scientifica di alto livello.

Come evitare questo potenziale spreco di talento?

Nonostante le strategie elaborate dalla comunità europea nel corso di più di un decennio per favorire l'avvicinamento delle donne agli studi scientifici, molte sono ancora le barriere che ne ostacolano il progresso nei campi della ricerca e dell'innovazione. A fronte dell'incremento del numero di donne che scelgono studi scientifici esiste una grande criticità del rapporto di genere nella transizione tra l'alta formazione e l'accesso sia al mondo accademico che a quello degli enti di ricerca, e persiste un ampio divario tra le carriere maschili e femminili. Per superare la continua sottorappresentazione femminile ai vertici della scienza, l'Unione Europea ha lanciato una serie di azioni mirate a incoraggiare il cambiamento strutturale e la trasformazione delle pratiche istituzionali degli organi di governo delle università e degli enti di ricerca. Queste problematiche sono attualmente affrontate nell'ambito di progetti specifici, che si propongono di elaborare strategie locali verso l'uguaglianza di genere in organizzazioni accademiche di diversi paesi d'Europa, con l'obiettivo di aumentare la leadership femminile nella ricerca scientifica.